

IL PAPATO

LE ORIGINI DEL PAPATO

La differenza principale tra la chiesa cattolica dei primi secoli e la chiesa cattolica dell'alto medioevo è nel campo della costituzione: quella era la chiesa dei vescovi, questa la chiesa del papa. Esso raggiunse il pieno sviluppo della sua forma solo nei secoli posteriori alla caduta dell'impero carolingio.

Secondo la concezione cattolica, il papato è antico quanto il cristianesimo e che Gesù stesso l'abbia fondato, questa teoria fu giustificata dal fatto che Pietro ebbe il "primato" tra i 12 apostoli, che avrebbe fondato la chiesa di Roma e ne sia diventato il vescovo, quindi tutti i vescovi che si succedettero sarebbero stati i successori del "principe" degli apostoli e come tali i dirigenti della chiesa universale. Ad appoggio di questa tesi, la chiesa cattolica romana adduce il passo evangelico di **Matteo 16:18** "E io altresì dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere" ed ancora **Giov. 21:15** "Quand'ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli»", **17** "Gli disse la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?» Pietro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «Mi vuoi bene?» E gli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore"; **Luca 22:32** "ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli".

Roma, la capitale dell'Impero aveva una chiesa molto forte e ricca, mentre altri centri soffrivano in molti modi, Gerusalemme fu distrutta dall'esercito romano nel 313, la Chiesa di Efeso fu dilaniata dal Montanismo e il suo vescovo fu scomunicato, Cartagine fu divisa dal Donatismo nel quarto secolo. Così facendo tutte le rivali della chiesa di Roma venivano eliminate.

Ma, per meglio capire la presunta superiorità del Vescovo di Roma su gli altri vescovi bisogna trattare prima dall'argomento dell'ostilità tra la chiesa d'Oriente e quella d'Occidente, i termini "Oriente" ed "Occidente", risalgono ai tempi della composizione delle provincie ecclesiastiche tipiche dell'Impero Romano nella sua divisione in Impero d'Occidente il cui coimperatore fu Costantino, e l'Impero d'Oriente sotto Licinio nel 312. L'apertura di Costantino al cristianesimo fu sancita con l'editto di Milano del 313, il Cristianesimo divenne così una religione ufficiale.

Dopo la fondazione di una nuova capitale, per l'Impero d'Oriente, Costantinopoli (330), la Chiesa cristiana venne suddivisa in cinque patriarcati, che formarono la cosiddetta Pentarchia: il vertice della Chiesa universale. Le cinque sedi erano: Roma (patriarcato d'Occidente), Costantinopoli (patriarcato ecumenico), Alessandria d'Egitto, Antiochia e Gerusalemme. Costantino spostò gli uffici papali da Roma a Costantinopoli lasciando un vuoto nella parte occidentale dell'Impero facendo sì che tutti, e non solo i credenti, andassero dal vescovo di Roma per avere aiuto e protezione. Sempre in base alla questione della "priorità apostolica" il vescovo di Roma si sentiva autorizzato a decidere anche per gli altri vescovi e ad organizzare così la chiesa secondo un governo con struttura prettamente romana, ossia gerarchica con lui come capo universale chiamandosi appunto papa.

In seguito a questo spostamento di uffici, si presentò anche una notevole divergenza di vedute tra la chiesa dell'Asia e quella di Roma, poiché in Oriente, oltre a tante altre questioni, siccome seguivano ancora la tradizione giudaica, festeggiavano la Pasqua il 14 del mese di Nissan con la commemorazione della morte di Gesù. La chiesa di Roma, recidendo invece ogni legame con la tradizione giudaica lo festeggiavano insieme alla risurrezione di Cristo la domenica successiva. Ora il vescovo di Roma Vittore intorno al 190, ritenendo intollerabile questa divergenza, pretende che tutte le chiese si adeguino alla prassi romana e allontana addirittura dalla comunione le chiese d'Asia.

I titolari della cattedra romana tentarono di comandare sugli altri vescovi ma urtarono nella violenta opposizione dei più significativi rappresentanti del pensiero cattolico: come Cipriano di Cartagine e Ireneo. Ma non solo andando contro le parole di Pietro l'apostolo da cui hanno ereditato, secondo loro, la preminenza. Solo col favore delle situazioni politiche del quinto secolo

Roma ha ottenuto un reale primato sulla chiesa, però solo in occidente. Il primo vescovo di Roma che si può chiamare «papa» è Leone 1° Magno (440-461). Leone Magno è il primo vescovo di Roma che formulò in modo reciso e coerente la teoria del primato papale giustificandola con i passi sopra citati e assumendo per se il titolo di «vicarius Christi». Egli stabilì il primato papale in pratica non solo in teoria, con l'appoggio dell'imperatore, nel 445 l'Imperatore Valentiniano III ordinò tutti i vescovi a presenziare alla corte papale. Al concilio di Calcedonia nel 451, Leone lesse il suo Tome sulle nature divina e umana di Cristo, ma la chiesa orientale lo snobbò negando la base petrina per la supremazia. Leone continuò ad agire come capo spirituale ma anche come capo civile, intercedette presso Attila l'unno che aveva invaso l'Italia nel 452. Ancora nel 455 implorò i Vandali a non bruciare Roma, in entrambi ebbe successo.

Papa Gelasio estese la propria teoria papale pretendendo che l'Imperatore dovesse difendere la chiesa ma, allo stesso tempo, essere sottomessa ad essa. Le persone di chiesa non dovevano essere giudicate dai tribunali secolari, mentre il papa non doveva essere giudicato affatto, “Nessuno in alcun momento e per qualsiasi pretesto umano potrà arrogamente porsi al di sopra dell'ufficio papale che per ordine di Cristo fu posto al disopra di tutto e di tutti e che la chiesa universale ha sempre riconosciuto come suo capo”.

Per i prossimi 100 i papi venivano usati e abusati da re Gotici e imperatori orientali, con Papa Gregorio Magno (590-604), l'autorità del papa divenne realtà.

Ciò che colpisce di tutto il potere papale, è l'egemonia totale che il papato ha esercitato sugli uomini ad esso sottoposto, mettendoli nella posizione di subordinazione alle loro false dottrine, all'ignoranza totale della Parola di Dio lasciando scivolare nell'idolatria ed eresia milioni di anime assetate della verità, ma nutrite invece di menzogne.

Il Papato è stato, e lo è ancora un potere dittatoriale, che ha letteralmente condizionato la fede e la razionalità delle persone a essa sottoposta, creando un impero economico e politico che poco a che fare con la Chiesa il cui capo era e sempre sarà il nostro Signore Gesù Cristo (Col. 1:18; Ef. 5:23).

Studiando la successione degli eventi che hanno portato la Chiesa Cattolica al potere, ci si rende conto di come esso si sia esteso a tutti i rami della società, tutto era influenzato dalla cosiddetta “cristianità” cattolica raggiungendo lo scopo prefissatosi, cioè l'universalità.

Le opere d'arte nel Medio Evo erano tutte a sfondo cristiano, ritraevano solo immagini sacre, l'architettura gotica e pomposa delle cattedrali, anche lo studio era basato sul greco e su testi sacri. Ma tutto ciò non ha fatto altro che distogliere il mondo dal vero messaggio evangelico, il papato è stato il culmine del potere usurpato a Dio che l'uomo ha usato per soddisfare il proprio egoismo e la bramosia di comando, mentendo a tante anime e portarle lontane dal Signore Gesù.

Papa è il titolo col quale viene chiamato il Vescovo di Roma, Vicario di Cristo, successore di Pietro, capo visibile di tutta la Chiesa, definita universale rispondendo al suo proponimento, governare su tutte le chiese.

Il termine deriva dal greco pappas, poi, papas; latino, papa. In origine era il vezzeggiativo con cui un bimbo chiamava il "padre". Nei primi secoli del cristianesimo questo appellativo fu applicato a tutti i sacerdoti e ai vescovi. Verso la fine del IV secolo diviene il titolo specifico del vescovo di Roma e nell'VIII sec. si consolida come suo titolo esclusivo andando contro l'insegnamento di Gesù *“non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli”* (Mt.23:9), parole pronunciate dal Signore Gesù quasi a previsione dell'abuso di questo nome. In seguito comincia anche a comparire l'espressione di Summus Pontifex (Sommo Pontefice) sino a quel momento riservato solo a Cristo; il concetto di Vicario di Cristo è invece del XIII secolo.

CONFRONTO CON LA PAROLA DI DIO

Per prima cosa è bene dire **che il capo della Chiesa è Gesù e non il Pontefice** *“Egli è il capo del corpo, Egli è il principio, il primogenito dai morti, onde in ogni cosa abbia il primato”* (Col.1:18) (Rom.12:5 *“così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro”*; Ef.1:22-23 *“22 Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa, 23 che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a*

compimento ogni cosa in tutti"; **2:20** "Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare"; **4:12** "per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo"; **5:23** "il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, lui, che è il Salvatore del corpo"; **Col.1:18** "Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato"; **2:19** "senza attenersi al Capo, da cui tutto il corpo, ben fornito e congiunto insieme mediante le giunture e i legamenti, progredisce nella crescita voluta da Dio").

- In base a ciò Gesù non avrebbe avuto motivo di costituire un capo o maestro degli altri apostoli "Ma non vi fate chiamare «maestro» perché uno solo è il vostro maestro, e voi siete tutti fratelli" (**Mat.23:8-9**);
- Anche il Signore Gesù ci invita ad essere servi dei nostri fratelli, allora potrà essere considerato il «primo», "e chiunque di voi vorrà essere considerato il primo, sarà servo di tutti" (**Mc.10:44-45**), quindi non dovevano dominare sui propri fratelli (**1 Pt. 5:1-4** "1 Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata: **2** pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, **3** non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge. **4** E quando apparirà il supremo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce"), ma la storia ci parla di un papato che regna con autorità dittatoriale (Luca 22:24-26);

1. IL PRIMATO PETRINO NON E' BIBBLICO

Diversi fatti dimostrano come nella prima Chiesa Pietro non è stato considerato l'esercente di questa supremazia che i cattolici romani gli attribuiscono:

- L'affermazione di Gesù in Matt. 16:18-19 "...Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere", è sempre stato il passo su cui è stato fondato tutto il potere papale e il primato Petriano. Prima di procedere sull'analisi di questo passo, consideriamo il verso precedente il v.17 "E Gesù, replicando, gli disse: Tu sei beato, o Simone, figliuol di Giona, perché non la carne e il sangue t'hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli"; Gesù dichiara Pietro beato per tale conoscenza, cioè quella di vedere in Gesù il Messia promesso e il Figlio di Dio. Pietro fu il primo a godere di questa gioia, anche se Gesù gli ricorda lui chi era e da quale famiglia proveniva e che solo per l'ispirazione Divina che ha potuto fare quell'affermazione gloriosa "...Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente."(v.16). Dopo che aveva compreso questo il Signore afferma "...tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa..", ossia su quella dichiarazione di fede sarebbe stata fondata la Sua Chiesa.
- Dopo questo, gli apostoli disputarono ancora per sapere chi di loro era il più grande, Marco 9:34; Mat. 18:1 ma non si comprende da nessun passo quindi che Gesù avesse chiarito il problema.

2. Diversi fatti dimostrano che come nella prima Chiesa Pietro non è stato considerato l'esercente di questa supremazia che i cattolici romani gli attribuiscono:

- I fedeli circoncisi credono così poco alla supremazia e all'infallibilità di Pietro che gli muovono querela "E quando Pietro salì a Gerusalemme, i credenti circoncisi lo contestavano, **3** dicendo: «Tu sei entrato in casa di uomini non circoncisi, e hai mangiato con loro!».» (**Atti 11:2-3**) e lo stesso Pietro si giustifica davanti a loro, "Ed essendone nata una gran discussione, Pietro si levò in piè, e disse loro: Fratelli, voi sapete che fin dai primi giorni Iddio scelse fra voi me, affinché dalla bocca mia i Gentili udissero la parola del Vangelo e credessero....."(**Atti 15:7-11**);
- Non è Pietro che apre il Concilio di Gerusalemme, e non è neppure lui che lo chiude "E quando si furon taciuti, Giacomo prese a dire...." (**Atti 15:7** "Ed essendone nata una vivace discussione, Pietro si alzò in piedi e disse: «Fratelli, voi sapete che dall'inizio Dio scelse tra voi me, affinché dalla mia bocca gli stranieri udissero la Parola del vangelo e credessero", **13** " Quando ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse:...");

- Pietro è delegato dagli altri apostoli “*Or gli apostoli ch’erano a Gerusalemme, avendo inteso che la Samaria avea ricevuto la parola di Dio, vi mandarono Pietro e Giovanni.*” (**Atti 8:14**);
- Paolo apostolo si uguaglia a lui, “*Ora io stimo di non essere stato in nulla da meno di cotesti sommi apostoli.*” (**2Cor.11:5**);
- Viene semplicemente indicato come una delle colonne della Chiesa, così come Giacomo e Giovanni “*e quando conobbero la grazia che m’era stata accordata, Giacomo e Cefa e Giovanni, che son reputati colonne, dettero a me ed a Barnaba la mano d’associazione perché noi andassimo ai Gentili, ed essi ai circumcisi;*” (**Gal. 2:9**);
- Pietro acconsente la divisione del campo di evangelizzazione con Paolo, cosa che non avrebbe potuto fare se fosse stato veramente lui il capo della Chiesa “*riconoscendo la grazia che mi era stata accordata, Giacomo, Cefa e Giovanni, che sono reputati colonne, diedero a me e a Barnaba la mano in segno di comunione perché andassimo noi agli stranieri, ed essi ai circumcisi*” (**Gal.2:9**);
- Paolo lo riprende pubblicamente come un suo pari “*Ma quando vidi che non procedevano con dirittura rispetto alla verità del Vangelo, io dissi a Cefa in presenza di tutti: se tu, che sei Giudeo, vivi alla Gentile e non alla giudaica, come mai costringi i Gentili a giudaizzare?*” (**Gal.2:14**);
- Quando Paolo menziona ed enumera i vari incarichi che il Signore ha istituito nella Chiesa non fa mai alcun cenno d’un capo supremo o papa “*Ed è lui che ha dato gli uni, come apostoli; gli altri, come profeti; gli altri, come evangelisti; gli altri, come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l’opera del ministero, per la edificazione del corpo di Cristo..*” (**Ef.4:11-12**);
- Pietro stesso non attribuisce a sé alcuna autorità su gli altri apostoli “*Io esorto dunque gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che ha da essere manifestata..*” (**1Pt.5:1**).

3. IL PAPA HA LA PRETESA DI ESSERE CHIAMATO SANTO PADRE Concetto del tutto estraneo agli insegnamenti di Gesù, in quanto affermava invece “*non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli*” (**Mt. 23:9**)

A. Gesù sapeva che in questo mondo era solo di passaggio e quindi non cercava di accumulare ricchezze, ma anime. Purtroppo, e questo non lo affermo io ma la storia passata e quella presente, delle immense ricchezze accumulate dalla chiesa, di cui ancora oggi si possono ammirare. Opere d’arte che non si possono valutare per la loro preziosità, monasteri e battisteri ricchi di ornamenti preziosi tutti ricordiamo che Gesù è nato in un umile mangiatoia, era un falegname, non aveva casa e predicava da pulpiti improvvisati e anche nella Sua morte dimostrò di non portare nulla con se, fu messo in una tomba non sua. Gesù diceva qualcosa di molto diverso, Egli combatteva per poter conquistare anime per il cielo non reclutare uomini e donne assoggettati ad un potere che distorce la Verità, “Il mio Regno non è di questo mondo....” (**Gv.18:36**).

B. IL VICARIO DI CRISTO Il vicario di Cristo, il papa, in quanto rappresentante di Cristo in terra, ed anche questa è una menzogna in quanto non è chiaro il concetto base di VICARIO. Questo termine significa letteralmente “*Sostituto, che fa le veci di un superiore; E’ l’organo incaricato in via preventiva e generale di esercitare, quale supplente, le competenze spettanti ad un altro, a seguito dell’impossibilità di quest’ultimo di funzionare per assenza o impedimento*”. Questa spiegazione rafforza la menzogna, già confutata, del “primato Petrin” e della supremazia del Pontefice sulla terra.

In Giovanni è scritto “*e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi*” (**Gv. 14:16-17**), Gesù è il capo della Chiesa, ma in Sua mancanza è lo Spirito Santo a fare le “Sue veci”, non è il nuovo capo della Chiesa ma un aiuto per la Chiesa. Quindi affermare che un uomo possa fare le veci di Gesù sulla terra è pura assurda presunzione.

Sappiamo che nella chiesa primitiva non si parla di gerarchia, ma di Vescovi e Diaconi e dei credenti che fanno parte della Chiesa, e che in nessun passo si vede neanche il minimo accenno ad un livello di superiorità o autorità di Pietro nei confronti degli altri fratelli nel ministero (**1Pt. 5:1** "*Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata*"; **Ef. 4:11-12** "*È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, 12 per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo*"; **2Cor.11:5** "*Stimo infatti di non essere stato in nulla inferiore a quei sommi apostoli*"), ma viene semplicemente indicato come una delle colonne della Chiesa, così come Giacomo e Giovanni **Gal. 2:9** "*riconoscendo la grazia che mi era stata accordata, Giacomo, Cefa e Giovanni, che sono reputati colonne, diedero a me e a Barnaba la mano in segno di comunione perché andassimo noi agli stranieri, ed essi ai circoncisi*".

Per concludere questi pochi appunti, pochi perché ci sarebbe tanto ancora da dire, tanto ancora da scoprire. Ma posso solo affermare con un cuore pieno di amarezza che, purtroppo, sono in troppi ad essere intrappolati in questa fitta rete di menzogne e che solo lo Spirito Santo con la Sua potenza può rompere.

In un testo di storia ho letto "la chiesa da perseguitata, nelle mani dello stato divenne l'arrogante persecutrice di quelli che la rifiutavano", parole molto significative poiché tutti gli insegnamenti basilari della grazia, del corpo mistico di Gesù Cristo che continua a vivere sulla terra nella sua Chiesa, l'amore e l'uguaglianza dei Suoi Figli era andato tutto perso. Nei secoli lo Spirito Santo non ha avuto più spazio nei cuori e nelle menti dei credenti, ma il proprio io e il proprio modo di "interpretare" il sacrificio di Cristo hanno creato la civiltà "cristiana" di oggi.

Dove uomini e donne sono oramai radicati in una tradizione antica di secoli, che ha fatto una distinzione tra coloro che parlano con Dio e quelli che non possono farlo da soli, ma solo tramite intermediari, rendendo nullo il sacrificio di Cristo. Questa "religione" è per loro come "il laccio dell'uccellatore" (**Sl.91:3**), coloro che pretendevano di essere i capi e di condurre la Chiesa di Gesù sulla terra non hanno fatto altro che cadere nelle grinfie del Diavolo che ha raggiunto il suo intento facendo sì che tutto il popolo precipitasse insieme a loro. Ed ora, al punto in cui è la nostra "civiltà cristiana" ci vuole solo la potenza dello Spirito Santo affinché ogni uomo o donna possa liberarsi da questo sistema religioso "*in modo che, rientrati in sé stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà*" (**2Tim. 2:26**). Ma Colui che è con noi "...è più forte" (**Lc. 3:16**) di colui che comanda questo mondo, lo scopo di Gesù è ed è sempre stato quello di liberarci dai nostri pesi, mentre il cattolicesimo li ha messi sulle spalle della gente attirandosi il giudizio di Gesù che diede ai Farisei "*Infatti, legano dei fardelli pesanti e li mettono sulle spalle della gente; ma loro non li vogliono muovere neppure con un dito.*" (**Mt.23:4**) Gesù invece vuole portare i nostri pesi, Egli ha detto "*poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero*" (**Mt. 11:30**). Ma, purtroppo la loro mente insensata ed annebbiata "*con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di Dio, a motivo dell'ignoranza che è in loro, a motivo dell'indurimento del loro cuore*" (**Ef. 4:18**) è per loro difficile accettare una realtà diversa, che rivela una dottrina completamente opposta a quella che hanno fin ora permesso di decidere la loro fede.

Ma il nostro Signore è potente a cambiare il cuore e permettergli di vedere la verità in modo che possano raggiungere la Salvezza della loro anima e andare in cielo con Gesù quando verrà a prendere la Sua Chiesa "Poiché, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, così pure, quelli che si sono addormentati, Iddio, per mezzo di Gesù, li ricondurrà con lui "*Poiché questo vi diciamo per parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore. Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.*" (**1Tes 4:14-18**).